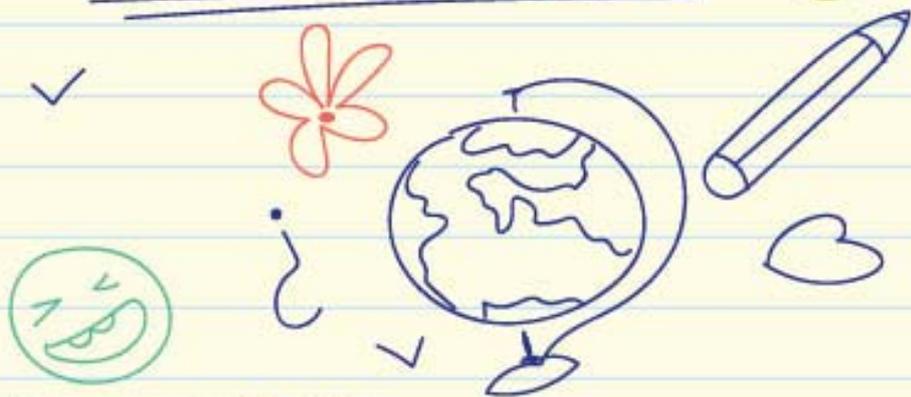


welfare



RASSEGNA STAMPA

Giovedì 18 maggio 2017



cronaca sociale



attualità

gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

'Drop In', nuovo centro di accoglienza inaugurato alla Duchesca



ARTICOLI CORRELATI

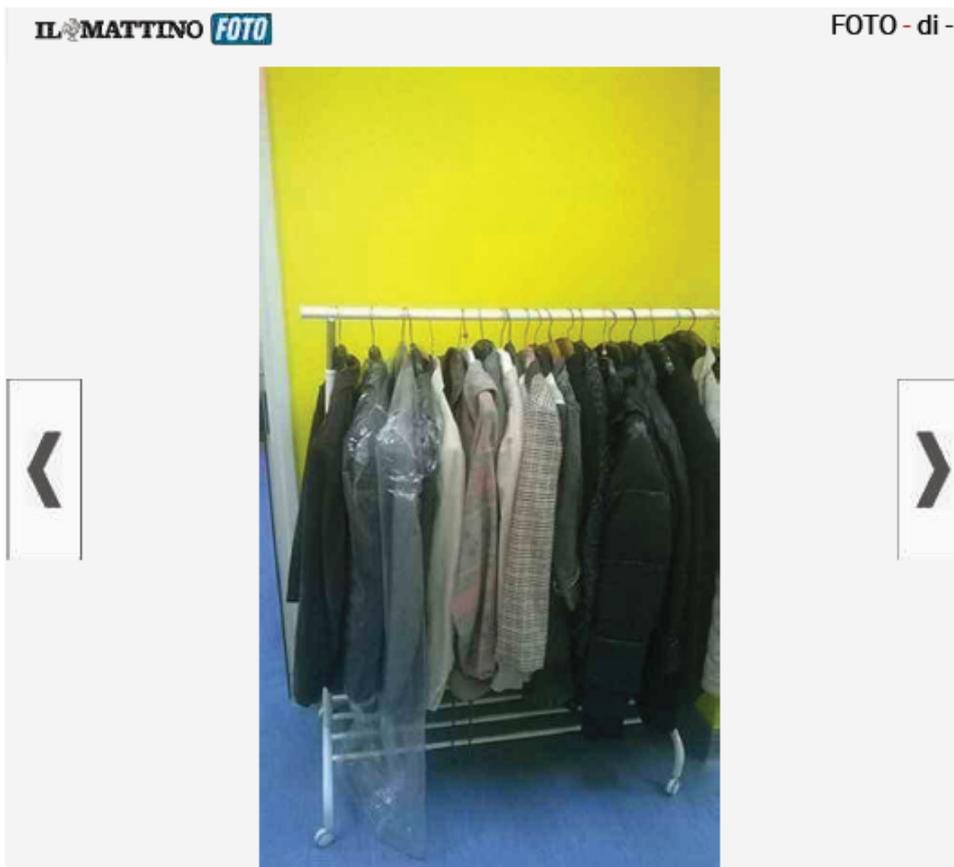


Nuovo centro di accoglienza diurno alla Duchesca

di Melina Chiapparino



Una casa dove sentirsi accolti e un centro dove ricevere qualsiasi tipo di assistenza, questo è il senso duplice di Drop In realizzato nel cuore di Forcella dal gruppo di imprese sociali Gesco e dalle cooperative sociali Dedalus ed Era in sinergia con l'Asl Napoli 1. Le porte della struttura in via Postica alla Maddalena, 42 si sono aperte stamane durante l'inaugurazione a cui hanno partecipato anche stranieri, senza fissa dimora e i cosiddetti nuovi poveri, mamme e papà che versano in condizioni di forte indigenza e non riescono più a sopravvivere e a mantenere i propri figli.



Nuovo centro di accoglienza diurno alla Duchesca

I locali nuovi e accessoriati di ogni comfort sono adibiti a luogo di accoglienza a bassa soglia per ospitare senza fissa dimora e persone dedite all'abuso di sostanze e alcol. Nelle sale dedicate all'accoglienza, chiunque potrà usufruire dei servizi igienici completi ma anche di guardaroba a disposizione di uomini e donne, oltre che una vera e propria assistenza funzionale.

Nel centro, infatti, chi è in difficoltà potrà trovare un punto di ascolto e sostegno psicologico, gli esperti per la consulenza su comportamenti a rischio e le informazioni per la residenza anagrafica convenzionale. Anche dal punto di vista clinico gli ospiti di Drop In saranno seguiti da personale sanitario e potranno effettuare visite mediche oltre che l'accompagnamento ai servizi territoriali e le attività di socializzazione e laboratoriali. Infine gli ospiti diurni potranno disporre dei servizi di lavanderia, di erogazione dei pasti e di un piccolo ristoro proprio come in una vera casa.

Mercoledì 17 Maggio 2017, 18:54 - Ultimo aggiornamento: 17-05-2017 18:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Culture migranti”: danze, arte e una festa “Made in Cloister”

Racconta un mondo multiculturale “Culture migranti”, due giorni di danza, musica e arte senza frontiere: artisti da tutto il mondo ed esponenti di cooperative sociali europee, ingresso libero. L’iniziativa, promossa dall’Institut français, dal Goethe-Institut, dall’Istituto Cervantes e dalla cooperativa sociale Dedalus, prende il via domani alle 10 nella sede della Dedalus in piazza Enrico de Nicola 46. Saba-

to dalle 19 negli spazi di Made in Cloister, nel chiostro cinquecentesco della Chiesa di Santa Caterina a Formiello, festa con tre artisti internazionali.

ILARIA URBANI A PAGINA XIII

Cultura e arte due giorni per i migranti

ILARIA URBANI

RACCONTA UN mondo multiculturale “Culture migranti”, due giorni di danza, musica e arte senza frontiere: artisti da tutto il mondo ed esponenti di cooperative sociali europee, ingresso libero. L’iniziativa, promossa dall’Institut français, dal Goethe-Institut, dall’Istituto Cervantes e dalla cooperativa sociale Dedalus, prende il via domani alle 10 nella sede della Dedalus in piazza Enrico de Nicola 46 con la tavola rotonda “La Cultura come integrazione. Esperienze Migranti”. Tre le testimonianze da Francia, Spagna e Germania: Sarah Afani, responsabile

del polo “Passion di Singa France”, Quim Guinot, direttore della “Fundación Soñar Despierto” e Salma Jreige, direttrice del progetto Multaka. Quest’ultima nata a Damasco, in Siria nel 1991, dirige il progetto con il quale il Museo di Arte Islamica di Berlino, con altri tre musei pubblici berlinesi, dal 2015 forma profughi e immigrati come guide nei musei. Alla tavola rotonda intervengono i tre direttori degli istituti di cultura, Jean-Paul Seytre, Maria Carmen Morese e Luisa Castro Legazpi. Con Elena de Filippo, presidente di Dedalus, modera Piero Sorrentino. Sabato dalle 19 negli spazi di Made in Cloister, nel chiostro cinquecentesco della Chiesa di Santa Caterina a Formiello, festa con tre artisti internazionali che racconteranno le lo-

ro esperienze e si esibiranno: il pittore venezuelano Darío Alvarez-Basso farà dipingere i partecipanti con il corpo e i piedi, la ballerina di origine camerunese d’adozione francese, Nadeeya GK e il rapper ghanese Babou Bojang che vive a Monaco di Baviera. Tra il pubblico i cinquanta giovani che hanno partecipato in questi giorni ai workshop sul tema dell’integrazione. Ospite la cantante di origini tunisine M’Barka Ben Taleb, presentata da Marialuisa Firpo.

Criminalità Blitz delle forze dell'ordine nel quartiere dopo i raid dei boss. Oggi al via i lavori per la videosorveglianza

Rione Sanità, la risposta dello Stato

Sgomberato un palazzo con le telecamere dei clan. Domani sindaco e presidente al corteo anticamorra

Lo Stato ha risposto al clima di terrore aumentato in questi ultimi giorni nel rione Sanità dopo le frequenti sparatorie. Ieri durante un blitz delle forze dell'ordine è stato sgomberato un palazzo in cui i clan avevano montato le loro telecamere. Oggi si apre il cantiere della videosorveglianza e domani De

Luca e **de Magistris** parteciperanno al corteo anticamorra.
a pagina 2 **Beneduce**

La polizia irrompe nella Sanità dopo le stese Sindaco e governatore al corteo anti-clan

Sgomberato un palazzo con telecamere abusive. De Luca oggi inaugura il cantiere per la videosorveglianza

NAPOLI È stato un segnale preciso: il giorno dopo le ultime «stese», decine di agenti si sono riversati nei vicoli della Sanità. Un'operazione massiccia, per dimostrare alla parte sana del quartiere che lo Stato c'è. Gli agenti della squadra mobile e dell'ufficio prevenzione generale, unitamente a pattuglie del reparto prevenzione criminale Campania e del commissariato San Carlo all'Arena hanno presidiato l'area e compiuto posti di controllo, identificando numerosi pregiudicati.

Nel corso dell'operazione gli agenti hanno sottoposto a perquisizione in via Fontanelle un intero edificio composto da quindici abitazioni, al cui esterno è stato rinvenuto un sistema di videosorveglianza con microtelecamere che controllavano la strada d'accesso all'immobile. Gli occupanti dello stabile sono stati accompagnati in Questura per i necessari accertamenti.

I controlli straordinari sono stati particolarmente apprezzati da quegli abitanti del quartiere che si battono per la legalità e per una migliore qualità della vita. Quegli stessi che, domani sera, si ritroveranno in piazza Sanità per manifestare contro la camorra e la violenza. Al presidio parteciperanno anche il sindaco, **Luigi de Magistris**, e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Il governatore, intanto, questa mattina alle 10.30 sarà nella scuola «Russo — Montale» di via S. Maria delle Catene alle Fontanelle, dove incontrerà gli alunni e gli insegnanti che partecipano al progetto «Scuola Viva» della Regione.

Come annunciato a inizio settimana, inoltre, proprio oggi parte il cantiere per la realizzazione della videosorveglianza nel quartiere. Un'iniziativa apprezzata: «L'apertura del cantiere è un'ottima notizia — commenta Gianpiero Falco,

presidente Confapi Napoli —. Non si può lasciar mano libera a questi delinquenti. Le «stese» e gli agguati della camorra nel centro storico di Napoli sono primitive forme di rivendicazione territoriale. Bene ha fatto il governatore Vincenzo De Luca a impegnarsi per portare il controllo elettronico delle telecamere in un'area purtroppo ad alto rischio. La sicurezza e la percezione della sicurezza sono elementi che incidono in maniera significativa sullo sviluppo di un territorio — conclude Falco — e sulle sue possibilità di crescita economica. Non bisogna dare tregua a questa teppaglia che infesta la nostra città».

Le due «stese», entrambe avvenute di notte, hanno fatto ripiombare nella paura e nell'insicurezza gli abitanti del quartiere, molti dei quali si stanno impegnando, con le associazioni e con la municipalità, per il riscatto e il rilancio. Un impegno al quale ha aderito

to anche il capo della polizia, Franco Gabrielli, che poche ore prima aveva esortato la società civile a promuovere il cambiamento.

I controlli della polizia hanno riguardato anche la zona di piazza Mercato, criminalmente legata a quella della Sanità, con il sequestro di armi e munizioni. In via Salaiolo all'Orto del Conte, una delle tante stra-

de nei dintorni della piazza, gli agenti del commissariato Vicaria — Mercato hanno rinvenuto e sequestrato pistole e cartucce: all'interno di un edificio è stato scoperto un vano ricavato in uno scalino, al cui interno erano state nascoste due pistole semiautomatiche avvolte in stracci e 103 cartucce di cui una parte erano già inse-

rite nelle armi; armi, quindi, pronte a colpire.

Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz

La polizia ieri mattina alla Sanità nell'ambito dell'operazione «Alto impatto» Sgomberato un palazzo con telecamere

Parte il cantiere della videosorveglianza. De Luca chiama i presidi a Santa Lucia

Assedio ai clan delle stese

Sanità, perquisito un intero palazzo: la notte più controlli e posti di blocco

Giuseppe Crimaldi

Gli ultimi segnali non sono stati sottovalutati, e la risposta delle forze dell'ordine non si è fatta aspettare. Tecnicamente si chiama «copertura "h24"», e significa che da ieri il Rione Sanità è sottoposto a un controllo ininterrotto, di giorno come di notte. Intensificate le pattuglie di polizia e carabinieri, aumentati i controlli, raddoppiati i servi-

zi. Ieri la polizia ha sottoposto a perquisizione in Via Fontanelle un intero edificio composto da quindici abitazioni, al cui esterno è stato rinvenuto un sistema di videosorveglianza, con microtelecamere che controllavano la strada d'accesso all'immobile. Gli occupanti dello stabile sono stati accompagnati in Questura per gli accertamenti. Stamattina parte il cantiere per le telecamere

di sicurezza e De Luca vede a Santa Lucia i dirigenti delle «Scuola Viva».

> A pag. 28

Assedio al palazzo delle stese aumentano i controlli di notte

De Luca: «Subito i lavori per la videosorveglianza» e chiama i presidi

Giuseppe Crimaldi

Gli ultimi segnali non sono stati sottovalutati, e la risposta delle forze dell'ordine non si è fatta aspettare. Tecnicamente si chiama «copertura "h24"», e significa che da ieri il Rione Sanità è sottoposto a un controllo ininterrotto, di giorno come di notte. Intensificate le pattuglie di polizia e carabinieri, aumentati i controlli, raddoppiati i servizi. Una pressione mai vista sul quartiere nel quale sono ricomparse le bande armate e si è tornato a sparare. Si bruciano anche i tempi per la realizzazione dei più volte promessi impianti di videosorveglianza stradale; e partono finalmente i lavori di realizzazione delle telecamere. Ma procediamo con ordine.

Controlli a tappeto. La Sanità è, di fatto, un quartiere militarizzato. Decine di pattuglie in divisa di polizia e carabinieri si suddividono in fasce orarie il controllo del territorio. In azione, naturalmente e vista la particolare conformazione del territorio, anche i «falchi» della Squadra mobile con le loro moto capaci - all'occorrenza - di inseguire le ronde

armate che si muovono su scooter in spazi spesso molto angusti.

Tante anche le squadre in borghese, a piedi e a bordo di auto civetta. Perlustrano ininterrottamente ogni angolo del quartiere, mentre i colleghi in divisa vanno ad occupare gli snodi cruciali del rione. Il «modulo operativo» prevede poi un'asfissiante pressione investigativa: con perquisizioni domiciliari, controlli su pregiudicati agli arresti domiciliari (e non solo), irruzioni in palazzi e depositi nei quali possono essere nascoste droga ma soprattutto armi.

Tre stese in pochi giorni, un brutto segnale. Di qui la controffensiva delle forze dell'ordine che - come eloquentemente spiega al Mattino un investigatore di punta impegnato in prima linea nella lotta alla camorra del centro storico «punta a schiacciare le bande e a far "perdere la faccia" ai camorristi di fronte alla gente».

Il blitz. All'indomani di un'analoga importante operazione dei militari della compagnia Stella nella zona,

ieri alla Sanità la Polizia di Stato ha messo a segno un blitz che ha consentito di passare al setaccio quindici edifici sospetti. In uno di essi gli agenti hanno scoperto che era stata installata addirittura una rete di videocamere a circuito chiuso.

In azione gli agenti della Squadra mobile, e dell'Ufficio prevenzione generale, con i colleghi del Reparto prevenzione crimine e del commissariato San Carlo Arena, i quali hanno presidiato l'area ed effettuato posti di controllo con identificazione di nu-

merosi pregiudicati. Nel corso dell'operazione gli agenti hanno sottoposto a perquisizione in Via Fontanelle un intero edificio composto da quindici abitazioni, al cui esterno è stato scoperto un sistema di videosorveglianza con microtelecamere che controllavano la strada d'accesso all'immobile. Gli occupanti dello stabile sono stati accompagnati in Questura per l'identificazione. Sequestri di armi e munizioni, invece, a piazza Mercato. Ieri pomeriggio in via Salaiola Orte del Conte, una delle tante strade che circondano la piazza, gli agenti del commissariato Vicaria Mercato hanno sequestrato pistole e cartucce: all'interno di uno stabile scoperto un vano scavato in uno scalino di una rampa di scale dove erano state nascoste due pistole semiautomatiche avvolte in stracci di stoffa e 103 cartucce di cui una parte erano già caricate nelle armi.

Videosorveglianza. «All'ennesima e gravissima provocazione criminale, rispondiamo con il via ai lavori, oggi, per il nuovo sistema di videosorveglianza nel Rione Sanità». Lo ha detto ieri il governatore della Campa-

nia Vincenzo De Luca commentando l'ultima «stesa» di camorra avvenuta alla Sanità martedì. I lavori riguardano l'installazione di 19 telecamere nel quartiere per una spesa finanziata dalla Regione di 346 mila euro. I lavori verranno effettuati dal consorzio Compact Scarl-Casertana Costruzioni che aprirà il cantiere nei prossimi giorni. Il progetto era stato annunciato nei mesi scorsi dal presidente della Regione dopo gli agguati di camorra e le «stese» nel Rione Sanità, e dopo una serie di riunioni che si sono succedute in prefettura a Napoli, durante le quali sono stati anche individuati - insieme con la Polizia di Stato e i carabinieri - i luoghi in cui verranno piazzati i dispositivi. Le telecamere saranno direttamente collegate con il sistema di videosorveglianza in uso nelle sale operative delle forze dell'ordine.

Nel bando è previsto che gli oneri per l'alimentazione elettrica delle telecamere e degli impianti siano a carico del Comune di Napoli. Della manutenzione, invece, se ne occuperà il ministero dell'Interno.

Alle ore 10,30 nella sede della Re-

gione di Palazzo Santa Lucia, il Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca incontrerà i dirigenti scolastici del Rione Sanità protagonisti del progetto «Scuola Viva». **I nascondigli.** Ma torniamo ai controlli. Negli ultimi giorni gli investigatori controllano con particolare attenzione quelli che potrebbero essere i potenziali nascondigli delle armi, sempre pronte ad essere impugate e sempre con il colpo già in canna. Recenti indagini hanno consentito di confermare che due tra i nascondigli preferiti dai criminali sono i vani interni agli ascensori e gli spazi compresi tra le gomme e le scocche paraurti delle auto abbandonate, lasciate in sosta in luoghi considerati strategici dai camorristi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Perquisizioni a tappeto controlli sui pregiudicati Disattivate telecamere fuorilegge

Poggiani: La Regione qui? Sono contento della visita, sono tre mesi che aspetto

Si terrà domani pomeriggio con concentramento in piazza Sanità alle 18 l'appello alla mobilitazione contro la camorra lanciato dal presidente della III Municipalità Ivo Poggiani. Alla manifestazione prenderanno parte anche la II Municipalità che ha aderito all'iniziativa dopo gli analoghi episodi di violenza registrati sui propri territori. Intanto dopo l'annuncio del governatore Vincenzo De Luca sull'avvio dei lavori per la videosorveglianza interviene il presidente Poggiani: «Sono

contento che si avviino i lavori, il ritardo accumulato ormai è davvero notevole da quando il governatore De Luca ha dato l'annuncio - spiega Poggiani - ma non voglio fare polemica e continuo a ringraziare la Regione. Sono tre mesi ormai che aspetto che il governatore mi conceda uno spazio nella sua agenda, un appuntamento che ho richiesto da tempo per discutere dei progetti di sviluppo del quartiere e che il governatore non ha mai ritenuto di dovermi concedere» sottolinea Poggiani.

PRESSING DEL GOVERNATORE: «SULLA MIA NOMINA RITARDO DEL GOVERNO, GENTILONI DECIDA»

Sanità, De Luca fa da solo: “Io commissario”

«C'è un ritardo da parte del governo, è un ritardo grave. Capisco che ci sono impegni assfissianti: Gentiloni è stato a Pechino, ora in Russia, poi ci sarà il G7. Ma dobbiamo insistere perché la precarietà ci crea grandi problemi e francamente non è piacevole». E ancora: «Ci incontreremo con la ministra Lorenzin ma non credo ci sia materia di discussione su questo argomento che è assolutamente chiaro e acquisito». Non è una dichiarazione di guerra, anzi Vincenzo De Luca riconosce che forse in queste ore il governo non può avere come primo pensiero la sanità in Campania. Però l'obiettivo resta quello: farla finita con il commissariamento esterno. Per raggiungerlo, il governatore mena fendenti anche ai direttori delle varie aziende sanitarie, quasi tutti presenti ieri alla presentazione del rapporto annuale della Bocconi sulla spesa sanitaria. «A fine anno - dice il presidente - dovremo avere raggiunto la metà della classifica per i Lea, per i quali siamo invece ancora ultimi. E a metà giugno faremo una verifica sulla griglia, e se qualcuno non sta dentro l'obiettivo va a casa».

L'obiettivo è quello di dimostrare che la Campania ce la può fare a mettere in soffitta il commissariamento e a non essere ostaggio di sacche di disattenzione o inefficienze nelle singole aziende. Un esempio: «Soresa oggi paga i fornitori a 26 giorni, deve succedere anche nelle aziende. E bando agli arretrati, prima si mette a posto l'ordinario». Oppure: «Serve la totale informatizzazione. Se qualcuno non usa il sistema, si tagliano le teste». De Luca chiede efficienza. Il rapporto, curato dal Cergas, il centro ricerche della Sda-Bocconi, evidenzia molte diffi-

coltà. Fra queste, il trend di aumento dell'età della popolazione, ma anche il fatto che la spesa sanitaria in Italia negli ultimi 15 anni è cresciuta del 16 per cento contro il 60 della Germania, mentre è calato di tre punti il suo peso percentuale all'interno della categoria della spesa per welfare. Ci sono anche scompensi nel rapporto fra medici e infermieri, con la Campania ferma a 1,5 infermieri per ogni medico. Ma l'aspetto più strategico lo coglie così Alberto Ricci, uno degli autori: «Giusto pensare alla autonomia delle Regioni, così come è normale che se qualche Regione non sa garantire servizi subentri lo Stato. Il problema è che fin qui si è dato molto risalto al dato finanziario e dunque si è pensato solo al contenimento della spesa, dimenticando la qualità del servizio. Le Regioni in difficoltà forse avrebbero bisogno di bravi manager, ma qui succede che i manager si trasferiscono dal sud al nord, il contrario di quello che dovrebbe essere: forse servirebbero incentivi».

L'occhio di riguardo alla qualità viene colto prima dall'assessore al Bilancio, Lidia D'Alessio, poi da De Luca quando censura ad esempio l'effetto perverso del blocco del turn-over «che poi ci fa spendere 400 milioni l'anno di straordinari». Il presidente scalpita, non vuole più tra i piedi esperti che non conoscono la realtà locale, ci scappa anche l'ultima censura all'ex commissario Joseph Polimeni, che «se n'è andato, grazie al Padreterno». Ma il finale è una chiamata a coorte per quelli che dovranno aiutarlo: «Sono fiducioso. Vedo il vostro impegno, vi ringrazio per quello che fate e soprattutto per quello che farete, sentitevi il mio fiato sul collo».

LA POLEMICA De Luca replica: «Ci vedremo, non comprendo tutta questa angoscia»

Poggiani: «Ho chiesto da 3 mesi di parlare con il governatore»

DI ANTONIO FOLLE

NAPOLI. «Sono contento che si avviino i lavori, il ritardo accumulato ormai è davvero notevole da quando il governatore De Luca ha dato l'annuncio ma non voglio fare polemica e continuo a ringraziare la Regione. Ma sono tre mesi ormai che aspetto che De Luca mi conceda un appuntamento che ho richiesto da tempo per discutere dei progetti di sviluppo del quartiere e che il governatore non ha mai ritenuto di concedere». A dirlo il presidente della Municipalità, Ivo Poggiani, alla vigilia dell'avvio dei cantieri per l'installazione degli impianti di videosorveglianza. Parole alle quali, a distanza replica proprio De Luca: «Non ho richieste di questa notizia angosciata del presidente della Municipalità della Sanità. Comunque, ci incontreremo sicuramente. Vorrei che fosse chiaro definitivamente che io non faccio il segretario di tutto il mondo e utilizzo le mie giornate anche per lavorare. Ad ogni modo, per me è sempre un piacere poter dialogare con tutti, ci incontreremo, saremo lì proprio

per questo. E con le telecamere diamo una risposta simbolica agli atti di delinquenza dei giorni scorsi. Loro sparano, fanno sceneggiare e non rispondiamo con la videosorveglianza».

LA MANIFESTAZIONE DI DOMANI. Intanto, la grande manifestazione anticamorra indetta dalla terza Municipalità rischia di costituire l'ennesimo elemento di frattura in un territorio difficile come il rione Sanità. Nonostante l'elevato numero di adesioni sui social network da parte di comitati, associazioni civiche e semplici cittadini sembra che il

rischio di eccessiva "politicizzazione" della manifestazione abbia spaccato il fronte della lotta contro la criminalità organizzata che, negli ultimi giorni, sta facendo la "voce grossa" nel quartiere. Una eventualità, quella della frattura nel tessuto vivo della

manifestazione, che Poggiani esclude, sottolineando l'enorme importanza del lavoro portato avanti dal basso per la creazione di una

vera e propria "rete" sociale in grado di scalzare dalle posizioni di dominanza i clan che si contendono il predominio del quartiere. «Non ci interessa il valore

numerico della manifestazione - dice - quanto, piuttosto, il valore simbolico dell'iniziativa. Erano anni che le istituzioni non mettevano piede al rione Sanità se non per le campagne elettorali, noi ci stiamo mettendo la faccia e lo stiamo facendo con entusiasmo. Da questo punto di vista la nostra è già una vittoria». La rete "Popolo in cammino", di cui Poggiani è esponente di spicco, porta avanti da anni iniziative anticamorra nel rione Sanità. Una presenza, quella degli attivisti, del tutto slegata dal contesto elettorale. «Il rione Sanità è un quartiere che risponde di pancia agli stimoli esterni, anche a quelli criminali come le stese - continua - ancora oggi ricordiamo la grande mobilitazione in occasione del barbaro assassinio di Genny Cesarano. Ci troviamo di fronte a clan criminali che si trovano a lottare tra di loro per il predominio di un territorio lasciato libero da altri clan. L'unica risposta possibile è quella di unirci in un corpo unico contro chi crede di poter mettere in ginocchio un quartiere intero. Non saranno i camorristi ad arrestare questo processo».

Ombre di politicizzazione sulla manifestazione di domani ma il presidente non è preoccupato

Don Patriciello: «Se il primo cittadino chiede più sicurezza va ascoltato»

NAPOLI. «Quando il sindaco della Capitale del meridione chiede allo Stato di fare di più sul piano della sicurezza bisogna ascoltarlo». È quanto sottolinea all'*Adnkronos* don Maurizio Patriciello (nella foto), parroco di Caivano, commentando quanto affermato l'altro giorno dal primo cittadino Luigi de Magistris sul problema della criminalità a Napoli. «È una città dai mille volti, si va dal rione Sanità, al quartiere

Forcella fino al Vomero e l'attenzione deve essere uguale su tutto il territorio - sottolinea il parroco di Caivano -. Se non vediamo e non sentiamo parlare delle famose "stese" non è che il problema si risolve da solo -prosegue Patriciello - il problema esiste, non so a chi compete ma bisogna risolverlo. Il parco verde del Caivano ormai è completamente deserto. In alcuni quartieri i residenti non ne possono più».



«AdolescenDay» Una giornata per i ragazzi

Porte aperte per i ragazzi adolescenti alla clinica Lourdes di Massa Di Somma. Consulenze gratuite per l'AdolescenDay e via all'esperimento della Secret Box. AdolescenDay è la giornata dedicata agli adolescenti, alle loro esigenze, alle loro aspettative e soprattutto alle loro infinite risorse. AdolescenDay promuove la realizzazione di efficaci programmi di educazione sessuale. L'evento è gratuito ed i ragazzi avranno l'opportunità di incontrare la pediatra Giovanna Liguoro,

l'urologo Mario Iacone e la ginecologa e sessuologa Raffaella De Simone in un dibattito aperto sulle tematiche più urgenti e sensibili per l'età: pubertà, cambiamenti del corpo, menarca, innamoramento, prima volta, contraccezione, malattie sessualmente trasmesse (AIDS, Papilloma virus, Epatite B e C.), gravidanza, aborto.

Il Maschio illuminato di rosa contro l'omofobia

Il Maschio Angioino ieri sera si è illuminato di rosa contro l'omo-transfobia. L'iniziativa è stata lanciata da Napoli nella giornata mondiale contro le violenze. L'insolito colore di Castelnuovo ha attratto la curiosità di visitatori e passanti, una occasione di riflessione.



Scampia, murata la palazzina nel mirino di ladri e nuovi abusivi

La scelta dei vigili per via Gobetti dove ci sono 40 alloggi da assegnare per liberare le Vele da demolire

Daniela De Crescenzo

Murata la scala della palazzina di via Gobetti assaltata nei giorni scorsi: le serrature erano state forzate, erano stati rubati rubinetti e caldaie. Poi la scala era stata chiusa con un lucchetto e il palazzo era rimasto presidiato dai caschi bianchi. Ieri i dipendenti della Napoli Servizi e i vigili urbani del nucleo operativo tutela immobili, guidati dal capitano Gaetano Vassallo, sono intervenuti per scongiurare altre invasioni. Spiega il capitano Vassallo: "Abbiamo preferito far murare la verticale per salvaguardare al meglio le abitazioni e scongiurare ogni tentativo di vandalizzazione, furto e occupazione abusiva. Rompere un muro è molto più difficile che far saltare un lucchetto. Ci auguriamo che adesso non serva più la sorveglianza continua al fabbricato in maniera da poter dedicare ad altri compiti, pure essenziali, le scarse risorse disponibili".

Preservare i quaranta appartamenti di via Gobetti che ancora non sono stati assegnati, è necessario per avviare con successo l'operazione Restart Scampia che prevede l'abbattimento di tre delle

quattro Vele superstiti. Ovviamente prima bisognerà svuotarle dagli abusivi che le hanno occupate negli ultimi anni. Un'operazione complessa di cui le case di via Gobetti sono un tassello essenziale. Nelle intenzioni del Comune, infatti, le quaranta abitazioni non attribuite agli abitanti delle Vele dichiarati "aventi diritto" dovrebbero andare agli abusivi che non possono in nessun modo essere sanati e per questo è stato pubblicato un bando: sono arrivate 170 richieste, molte di più di quelle che sarà possibile esaudire. Che fine faranno gli abusivi che potranno essere sistemati ancora non è chiaro. La situazione, poi, è resa ancora più compressa dallo stop imposto dalla Regione: alla cosiddetta emergenza abitativa, infatti, la legge destina solo il venti per cento delle abitazioni disponibili. L'amministrazione De Magistris ha calcolato la percentuale su tutti gli appartamenti consegnati, la Regione ritiene che bisogna considerare i soli alloggi liberi. Quindi agli abitanti delle Vele dovrebbero andare

non più di dieci case, le altre dovrebbero essere assegnate alle famiglie presenti nella graduatoria del 1994.

Per ora, comunque, non è stato nemmeno avviato lo screening delle 170 richieste già arrivate al servizio casa, quindi i trasferimenti sono lontani e la tensione tra le famiglie dal destino incerto continua a salire mentre lo stesso De Magistris ha paventato il rischio di una nuova ondata di occupazioni abusive sottolineando la necessità di muoversi velocemente.

I tempi di realizzazione del progetto Restart Scampia che prevede l'abbattimento delle Vele e la realizzazione di spazi sociali, però, restano ancora incerti mentre va avanti la gara per affidare la progettazione esecutiva dei lavori di abbattimento di tre Vele e di ristrutturazione della quarta. Sono arrivate cinque offerte e la commissione di gara dovrebbe tornare a riunirsi nei prossimi giorni. Poi dovrebbero partire gli interventi. Fino ad allora quella di via Gobetti resta una trincea da difendere a ogni costo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Napoli deve essere di tutti i cittadini»

NAPOLI. «Nuova protesta dei centri sociali. Gli stessi che in occasione della visita di Salvini a Napoli hanno tenuto in scacco un intero quartiere. Gli stessi che tra urla e spintoni hanno cercato di impedire che la ministra per la Salute lanciasse il messaggio di allarme per la recrudescenza di alcune malattie infettive pure evitabili con le vaccinazioni». A dirlo, è Daniela Costagliola, consigliere di Area popolare alla Seconda Municipalità. «Pensiamo

che Napoli sia di chi la vive tutti i giorni, di chi ne conosce le strade, i vicoli. Di chi tutti i giorni ci mette la faccia», scrivono gli organizzatori della manifestazione. Affermazione più che condivisibile: Napoli, infatti, è della gente. Ma di tutta la gente, che non deve essere ostaggio di un manipolo di ragazzi bravi ad alzare la voce e a devastare strade e cassonetti, ma non a dialogare – dice Costagliola – Poco importa a lavoratori, donne ed anziani se si possa o meno festeg-

giare con musica ad alto volume nei locali di Mezzocannone occupato. Ai napoletani interessa poter camminare per strada senza trovarsi in piena guerriglia urbana. E in questo chiediamo l'impegno dell'amministrazione comunale».

Nuova residenza per anziani indigenti nella comunità di Sant'Egidio

NAPOLI. Oggi, alle ore 11,30, verranno inaugurati a Napoli presso la sede della Comunità di Sant'Egidio, in largo Regina Coeli 8, i locali del centro dedicato alla popolazione anziana del Centro Storico. Alla conferenza stampa, moderata da Antonio Mattone, responsabile dell'ufficio stampa della Comunità di Sant'Egidio di Napoli, interverranno Bianca Frattini Comunità di Sant'Egidio responsabile del progetto Viva gli Anziani a Napoli, Carmelina Grimaldi Enel Cuore Onlus, Lucia Fortini Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania. A Napoli, nel cuore del quartiere San Lorenzo si inaugura il centro "Viva gli Anziani" che offre spazi accoglienti e familiari per gli anziani del quartiere, un luogo per ritrovarsi, condividere e vivere insieme a tutta la comunità e al contempo un luogo di ascolto dove poter trovare supporto qualificato da parte di volontari e operatori professionali. In

particolare, grazie al contributo di Enel Cuore è stato realizzato il "Fondaco della solidarietà", un complesso di tre locali, situati nel cortile di un antico palazzo. In due di essi sono stati ricavati 2 miniappartamenti dove far vivere anziani attualmente in condizioni di disagio e a rischio di grave isolamento, mentre nel terzo viene realizzato un centro diurno per anziani. Nello stesso edificio c'è la Centrale operativa del Programma "Viva gli anziani".

La proiezione

«Vietato ai disabili» Il film di Masi a Salerno

Questo pomeriggio alle 19.30 a Salerno ospite del «Cinema dei diritti umani» il presidente dell'associazione «Tutti a scuola» **Toni Nocchetti** e proiezione del film andato in onda alla rassegna della mostra del cinema di Venezia «Vietato ai disabili» di **Fabio Masi**. Intervengono **Annamaria Grimaldi** ed **Erminia Pellecchia**.
Istituto Barra, lungomare Trieste, Salerno, ore 19.30

Palazzo Santa Lucia Disabilità sensoriale, in arrivo 500mila euro

NAPOLI La giunta De Luca, su iniziativa dell'Assessore all'istruzione e Politiche sociali Lucia Fortini, ha programmato risorse per la somma complessiva di 500 mila euro per azioni regionali che puntano a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità sensoriale e rimuovere ogni forma di discriminazione. Le azioni di programmazione prevedono una serie di importanti interventi di inclusione sociale: Azioni ed interventi a sostegno degli alunni con disabilità visiva, finalizzati a fornire agli stessi i testi scolastici in formato braille e/o a caratteri ingranditi, in modalità cartacea o elettronica, per consentire loro di prendere parte utilmente alle attività scolastiche, per la somma di 250 mila

euro; azioni ed interventi finalizzati a garantire pari opportunità alle persone con disabilità uditiva attraverso l'assistenza di soggetti facilitatori per il superamento delle barriere immateriali di tipo comunicativo, per la somma di 105 mila; azioni e interventi finalizzati all'aiuto post scolastico mirati a fornire alle persone con disabilità uditiva un aiuto specifico che consenta loro di superare le difficoltà che incontrano in ragione della loro disabilità, per la somma di 145 mila euro. «Le azioni programmate — spiega l'assessore Fortini — nascono dalla profonda convinzione che garantire il diritto allo studio a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle persone affette da gravi disabilità, è una que-

stione di civiltà». Intanto il sindaco di Nola, Geremia Biancardi ha raccolto l'appello della Federconsumatori della Campania che denuncia il blocco delle prestazioni sanitarie a carico dei disabili ed in particolare dei bambini e delle persone affette da autismo e da difficoltà neuromotorie. «L'Asl Na3 Sud e la Regione Campania negano l'assistenza ai disabili, ho scritto una lettera al ministro della Salute Beatrice Lorenzin per chiederle di sanare una situazione scandalosa che racconta un'altra pagina negativa sulla gestione della Sanità della Campania» «È semplicemente inaudito — prosegue — che il disagio duri da 5 mesi e che aumentino a dismisura le attese per ottenere le terapie necessarie». «Non è più tollerabile che proprio chi è chiamato ad assicurare un diritto costituzionalmente garantito si giri dall'altra parte costringendo - conclude Biancardi - tante famiglie già in difficoltà a rivolgersi a strutture private per tamponare a proprie spese le deficienze altrui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dettaglio I fondi saranno ripartiti su tutto il territorio regionale

Confermate le attività estive per i bambini a Marechiaro

NAPOLI - Torneranno anche quest'anno le attività di campo estivo presso il Centro Polifunzionale San Francesco di Assisi a Marechiaro. *“Ogni settimana, per undici settimane, ospiteremo i ragazzi che non possono andare fuori in vacanza, coinvolgendoli in attività ricreative, culturali e sociali. Abbiamo voluto dare a tutti loro l'opportunità di vivere in modo differente l'estate in città”*, ha dichiarato l'assessore al Welfare, **Roberta Gaeta**.



IN VENDITA CASE E PALAZZI

Il Comune diventa agenzia immobiliare

di **Paolo Cuzzo** a pagina 9

Case in vendita, sarà il Comune a fare da «agenzia immobiliare»

Da giugno una cabina di regia si occuperà della dismissione del patrimonio

NAPOLI Il Comune di Napoli deve fare cassa. Nel bilancio di previsione 2017-2019 ci sono 171 milioni da coprire, facendo ricorso soprattutto alla dismissione del patrimonio immobiliare. Un argomento molto delicato di cui si parla costantemente nelle stanze del Comune in vista del voto sul rendiconto di Bilancio che andrà in aula il 24 maggio prossimo e che farà registrare un disavanzo di 90 milioni di euro. Una situazione delicata, molto, come ha più volte sottolineato **de Magistris**, che appena può rimarca quanto sia complicato «governare una città senza soldi».

Dal 2012, la gestione dell'immenso patrimonio immobiliare comunale è affidata alla Napoli servizi che ha il compito curarne manutenzione, riscossione e dismissione. «Ma ora occorre fare molto in fretta», puntualizza sempre Palma. Come?

«Affidando — racconta l'assessore che presto potrebbe lasciare il Comune di Napoli per dedicarsi alla sua attività professionale — direttamente agli uffici comunali il compito di vendere palazzi, partecipazioni non strategiche e case con la creazione di una cabina di regia che sarà pronta già da giugno e che sarà in capo all'ufficio di Gabinetto». «Una struttura tutta interna — ha spiegato Palma — che servirà per accelerare e a portare a buon fine il piano di dismissione immaginato col piano 2017-2019».

Faranno parte della Cabina di regia il capo di Gabinetto e direttore generale del Comune di Napoli, Attilio Auricchio, l'assessore al Bilancio, l'assessore all'Urbanistica e quello all'Edilizia. Una novità di non poco conto, quindi, che trasforma il Comune in una sorta di maxi-agenzia immobiliare «Sicuramente la di-

smisione gestita da Napoli servizi non ha funzionato come immaginavamo. Abbiamo scontato una start up di organizzazione autonoma con poche risorse. Ma ora è arrivato il momento di correre sul fronte delle dismissioni, altrimenti non centriamo l'obiettivo». Obiettivo ambizioso, quindi, perché occorre vendere e incassare tanti soldi per la fine del 2019, quindi entro due anni e mezzo. «Nelle dismissioni Napoli servizi entrerà comunque in gioco ma fino a un certo punto. Perché spetterà alla cabina — sono sempre parole dell'assessore — avviare le attività propedeutiche alla vendita e a gestire quelle di controllo delle varie azioni. Sempre la cabina sorveglierà sul cronoprogramma delle attività e si occuperà dei bandi».

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra paura e dignità c'è chi dice no al giro della malavita

Antonio Mattone

Alla Sanità gli autori delle stese sono giovanissimi, si tratta degli eredi dei boss morti ammazzati o finiti in carcere con lunghe condanne sulle spalle o ancora usciti di scena per la scelta di pentirsi. Non tutti vengono da famiglie malavitose e non tutti i figli di carcerati hanno intrapreso la carriera di aspiranti boss. C'è un

confine sottile che separa i destini dei giovani della Sanità. Essere orfani è forse l'aspetto che accomuna tutti.

> Segue a pag. 42

Tra paura e dignità c'è chi dice no al giro della malavita

Antonio Mattone

È un senso di orfananza che va al di là della perdita effettiva dei genitori, e che riguarda ragazzi che crescono in famiglie e ambienti sociali degradati, che hanno una grande rabbia dentro e mancano di punti di riferimento solidi. Sono giovani senza prospettive e senza identità, con un futuro incerto e precario che la scuola via via ha perso per strada. E allora per emergere, per sentirsi qualcuno o per mancanza di alternative intraprendono la strada senza ritorno della criminalità.

Francuccio lo conosco da piccolo, i genitori sono morti per malattia ed oggi vive solo. Dopo essere entrato e uscito dal carcere più volte per piccoli reati oggi tira a campare aiutando un commerciante del quartiere. «Così mi pago la benzina e le sigarette - dice - ma io sogno di essere indipendente, di avere una vita dignitosa». Enzo invece faceva il garzone del bar ma un giorno fu coinvolto in una rissa allo stadio insieme con altri ragazzi che appartenevano ad un clan emergente. Fu picchiato selvaggiamente, andò via da casa e si unì al gruppo criminale, giurando che gliela avrebbe fatta pagare. Oggi sembra essere uscito dal giro malavitoso ma ha paura di tornare a casa e vive lontano da Napoli. La Sanità è nel cuore della città, è un centro chiuso, separato dal resto, come ha scritto Silvio Perrella, dove si fa fatica a

entrare ma anche a uscire per ricostruirsi un futuro. Tuttavia è sempre stato un luogo di integrazione: dalla presenza antica dei preti cinesi fatti arrivare da Matteo Ripa a quella più recente degli immigrati, gli srilankesi in particolare. Ricordo che alcuni anni fa una ragazzina del luogo faceva da baby-sitter a una bambina cingalese che abitava in via Cristallini, poiché la madre doveva lavorare e non poteva badare alla piccola.

Il quartiere seppur ferito non ha perso la sua umanità. Gli anziani che sono rimasti sono circondati da grande rispetto e c'è ancora tanta solidarietà. Penso all'iniziativa di Ciro Oliva della pizza sospesa offerta agli anziani e ai senza dimora della zona, solo per fare un esempio, ma se ne potrebbero raccontare tante altre. Non credo esista una ricetta unica per far rinascere il quartiere. Accanto al presidio costante delle forze di polizia, all'installazione delle telecamere che finalmente da oggi saranno accese, mentre nei mesi passati hanno funzionato solo quelle che proteggevano le residenze dei boss, occorrono altre azioni. La scuola dovrebbe intervenire sulle situazioni di abbandono scolastico, gli assistenti sociali dovrebbero tornare a percorrere le strade del quartiere per accompagnare i bambini e gli anziani che vivono un disagio sociale. C'è bisogno che la Sanità si apra alla città in modo permanente per realizzare quella contaminazione culturale e sociale necessaria a uscire

dall'isolamento e dallo stigma che lo contraddistinguono. Le straordinarie iniziative messe in campo da padre Loffredo e dalle altre associazioni possono essere un richiamo se sostenute e messe a sistema, creando anche tour turistici con pacchetti attraenti e vincenti. Ma possono anche essere generatrici di posti di lavoro e di germi di speranza. Altre se ne potrebbero realizzare per raggiungere quei ragazzi che sono ancora nel limbo di una scelta non fatta o per far tornare indietro chi ha intrapreso una cattiva strada ma non si è ancora spinto troppo oltre. Perché - non lo dimentichiamo - la delinquenza giovanile non è solo emergenza criminale, ma coglie anche aspetti che riguardano i modelli cul-

turali di riferimento degli adolescenti del mondo occidentale. Quello che bisogna evitare è essere divisi, come nella manifestazione di domani organizzata dalla municipalità per protestare contro la strategia del terrore delle "stese". Il titolare della pasticceria Poppella si è detto contrario perché ritiene che possa alimentare il clima di paura tra i residenti e i visitatori esterni. Forse ha ragione Silvio Perrella, quando dice che «se la Sanità riuscirà a farcela, ce la farà tutta la Città». Una sfida che riguarda tutti, dove ciascuno deve intervenire e fare la sua parte.

LE VERITÀ SPIACEVOLI DEI GUFÌ

di **Massimiliano Virgilio**

Otto studi in cinque anni, pubblicati da esperti vulcanologi su riviste scientifiche, ci hanno raccontato del movimento in atto nella caldera del sottosuolo flegreo, definito più pericoloso del Vesuvio, eppure ad oggi qual è lo stato del dibattito sul tema? Non tanto da un punto di vista scientifico — perché per quello bisognerebbe che a parlare fossero gli esperti — ma almeno in termini di prevenzione e

sensibilizzazione, quindi a livello sociale e politico. Facile rispondere: non c'è alcun dibattito. Rispetto a questo tema, infatti, pare che governanti e governati siano perfettamente d'accordo, come ormai è sempre più raro che accada. In questi anni, a chi ha provato ad affrontare la questione con serietà e senza allarmismi, è capitato spesso di finire bollato come scocciatore o, peggio ancora, iettatore. Di conseguenza sporadiche e annoiate risposte sono giunte tanto dalla politica quanto dall'uomo della strada, tutte oscillanti tra fatalismo e rassegnazione, disinteresse e superstizione. Buia è quell'era in cui gli studiosi, in virtù delle loro

conoscenze, finiscono messi all'angolo e bollati come gufi. Così come lo è quella che fa della comunicazione scientifica un mezzo con cui sganciare «bombe» solo ai fini di qualche migliaio di clic. Ovviamente è facile comprendere il perché la classe politica preferisca impegnarsi nell'organizzazione di concerti di piazza e festival gastronomici, senza concentrarsi su una questione invero fondamentale.

continua a pagina 10

L'editoriale

Le verità spiacevoli dei gufi

di **Massimiliano Virgilio**

I piani di evacuazione, le analisi dei rischi e i progetti costano, mentre la cultura contrabbandata sottoforma di evento è un oppio dei popoli facile da somministrare e molto più redditizio in termini elettorali. E siccome viviamo in un'epoca in cui le scelte di governo sono tutte orientate al presente, non è difficile capire quanto il sottosuolo flegreo desti poco o nessun interesse per un ceto di governanti abituato a trattare con gli elettori promettendogli (quando va bene) una frittura di pesce. Molto più indecifrabile è, invece, la risposta dell'opinione pubblica. Purtroppo anche qui scontiamo lo spirito dei tempi.

In un'epoca in cui siamo sommersi da bufale e notizie riportanti l'ultimo clamoroso studio scientifico dell'università tal dei tali sull'argomento tal dei tali, il pericolo di essere assuefatti ai ripetuti allarmi che ogni giorno pa-

iono arrivare dalla comunità scientifica (o presunta tale) è insistente. Allo stesso tempo è impossibile non sottolineare una paurosa indifferenza della popolazione campana, incapace di osservare con occhio realmente critico l'operato di chi certi nodi dovrebbe affrontarli per mestiere. Non dico che siamo i soli a trovarci in questa condizione, ma di certo la nostra situazione è tra le peggiori. Anche perché quest'atteggiamento poco incline a pretendere risposte dalla politica, è causa di molti dei problemi che rendono oggi il vivere da queste parti un'impresa ai limiti della sopportazione.

Visti in questo modo, i rischi possibili della caldera dei Campi flegrei sono solo l'ennesimo portato di uno sfaldamento del tessuto sociale e conoscitivo che a molti conviene resti il più possibile a lungo così. Tanto per fare un esempio: l'anno scorso, all'idea che il Salone del Libro di Torino fosse spostato a Milano, nel capoluogo piemontese si arrivò quasi a una sommossa popolare. E in generale altrove, per questioni meno significative di un vulcano dal potenziale di-

struttivo enorme, la gente si mobilita, crea gruppi di pressione, scende in piazza, chiede conto a governanti e scienziati di ciò che hanno fatto o non hanno fatto. Invece, dalle nostre parti, ecco che gli studiosi diventano gufi e i giornalisti seri rompiscatole da emarginare nel segno di un progetto politico e sociale votato all'edonismo. E come al solito a rimetterci, tra gli estremi dell'indifferenza e dell'allarmismo, sarà la necessità di organizzarci in maniera ragionevole per rispondere a pericoli forse non imminenti ma in ogni caso ineludibili.



Solfioni Fenomeno vulcanico a Pozzuoli

LE FRAGILI SPALLE DEL NOSTRO TURISMO

GIACINTO GRISOLIA

MENTRE Napoli continua a ripiegarsi su se stessa sotto il peso dei suoi mali antichi e recenti, la sua classe dirigente, distratta e forse addirittura rassegnata, ha smesso di pensare a come fermare il declino. Sembra quasi che il suo programma sia solo di osservarlo, a volte finanche di assecondarlo, bilanciando la sua inerzia con una baldanza consolatoria che, in mezzo al degrado, percepisce a volte una qualche rara nota che presume incoraggiante e positiva. Ora è il momento di evocare i flussi del turismo in crescita. Il sindaco li interpreta addirittura come un fatto "rivoluzionario" e vi vede il preludio di una rinascita per la città.

Il fenomeno, certamente positivo, dell'afflusso dei turisti a Napoli appartiene storicamente al carattere duplice della città. A Napoli si sono sempre accompagnati, ad una condizione strutturalmente di degrado e di incompletezza urbana e civile, periodici sussulti di vitalità. Traggono origine dalla sua straordinaria storia, dalle sue bellezze naturali, dalle sue eccellenze architettoniche, dai suoi grandi musei, dalla cultura della città e dalla sua tradizione neanche tutta riscoperta e adeguatamente valorizzata come pure sarebbe utile e necessario.

Questi due lati della duplicità di Napoli vanno tuttavia letti ed interpretati nel loro insieme, nella loro alternanza che vede prevalere a volte il degrado a volte occasionali segni positivi che rimangono purtroppo sempre isolati e frammentari e mai costituiscono un dato solido, permanente e irreversibile. La storia recente di Napoli, in breve, è un po' questa, con un dato tuttavia che rimane fisso e sempre emerge: esso consta del progressivo declino che in modo incalzante da anni condanna Napoli fino a far temere che la città possa uscire dal-

la storia.

Nella sostanza, la città non cambia segno se non in superficie ed è qui che occorre una seria e profonda riflessione della classe dirigente napoletana, la politica, il sindacato, le organizzazioni imprenditoriali, la cultura, le tante associazioni che pure nascono a Napoli e sono potenzialità meritorie.

E allora, per cominciare, il turismo che è esploso a Napoli nelle ultime settimane in modo dirompente e impetuoso può essere una realtà in grado di radicarsi in modo solido nella città fino a diventare un asse portante di sviluppo, di crescita e di benessere? O non è piuttosto questione destinata a spegnersi progressivamente fino a ridursi a fatto marginale e irrilevante, magari per poi riemergere e subito sparire di nuovo? La realtà è che la grande e suggestiva storia della città, con tutte le sue preziose capacità attrattive, le prestigiose testimonianze del suo passato, pur nella loro innegabile forza, non può da sola, in quanto tale, fare di Napoli una città di grande turismo. Il fatto è che la città deve scegliere con consapevolezza il suo destino senza indugiare o bearsi di momentanei successi. Perché il turismo è una opzione importante e complessa che richiede un piano solido ben organizzato e dettagliato, che deve investire tutti gli aspetti del vivere urbano nella sua quotidianità e nelle sue strutture di base, facendo di Napoli una città accogliente, persuasiva e convincente.

Tanto per dirne una: non è un caso che gli operatori del turismo di Napoli abbiano segnalato nei giorni scorsi la insufficienza della capacità ricettiva: mancano - hanno detto - sistemi di accoglienza e alberghi da offrire ai turisti con una larga fascia di tipologie. È solo una prima necessità, ma non è affatto l'unica.

Il turismo può diventare a Napo-

li uno dei poli fondanti per la sua crescita e per superare il degrado se entra a far parte, come una delle tante leve da attivare simultaneamente, di quel che gli americani chiamano la visione da fissare per la città, quale città insomma si vuole. Non è problema di oggi, questo, negli anni è stato affrontato ed esistono a Napoli studi e indagini che disegnano il futuro della città con caratteri di modernità e di avanzamento civile. Da questo punto di vista, in effetti Napoli è ricca di studi e di proposte ancora tutte valide e pienamente attuali. Definiscono obiettivi e modalità per raggiungerli ed in questo ambito il turismo è una delle direttrici individuate come elemento congeniale per lo sviluppo di Napoli e per fermarne il declino. Ma si richiedono interventi radicali di ammodernamento e di valorizzazione nell'ambito appunto di un piano che investa i punti di più antica sofferenza urbana.

A chi spetta recuperare questi studi, farne un programma operativo, con tempi e costi definiti e precisi? L'iniziativa, che ha un grande valore politico e culturale, spetta evidentemente all'ente pubblico, con il coinvolgimento e la collaborazione attiva di tutte le forze vive della città. Che pure ci sono a Napoli ma che sembrano rassegnate e prive di capacità propositiva. Una proposta insomma per Napoli è quel che ci vuole, che investe l'insieme della città, superi le criticità ormai croniche, rimetta ordine nel suo assetto urbano e faccia di Napoli una città europea. Questo è il modo per creare condizioni stabili di sviluppo, fondate, certo, anche sul turismo, ma anche sulla cultura, sulla logistica e su tante leve che a Napoli esistono e che attendono di essere recuperate in tutte le loro enormi potenzialità.